

ABONNAMENTI. Per Pola tutta l'Italia, all'anno Lire 25 al com. Lire 15; al triest. Lire 6. — Per l'intero spazio postale in più. — UNA COPIA cent. 10. UNA COPIA ARRETRATA cent. 20. — Non si restituiscono i manoscritti. UFFICI DI REDAZIONE in Via Sismonio 3. — Telefono N. 153. UFFICI D'AMMINISTRAZIONE in Via Sismonio 3. — Telefono 158. — ORARIO DI REDAZIONE dalle 17 ore in poi.

# L'AZIONE

## Balfour e l'avvenire del mondo CONFERENZA DELLA PACE

**PARIGI**, 2 (Stefani) Balfour questa sera ha fatto delle dichiarazioni ai giornalisti inglesi, rispondendo alle critiche mosse contro la conferenza della pace, alla quale si è rimproverata di non uscire ad una conclusione. Balfour ha messo in evidenza le grandi complicazioni che si diffondono dai lavori preliminari che devono essere eseguiti ed ha detto che questa operazione generale questa è stata, mai intrapresa. Il ministro si è difeso di non poter prevedere quando si potrà giungere alla soluzione di tutte le questioni, ma — egli ha detto — la politica della conferenza della pace consiglia nel non attendere per concludere la pace che la pace universale sia possibile e nel non attendere che lo statuto del mandato sia modificato, ma piuttosto nell'affrettare più che è possibile i preliminari di pace con la Germania che è il più colpevole dei nostri nemici, col quale le questioni da risolvere sono meno complicate che per esempio quello che riguardano l'ex-impero austro-ungarico. E' insi di dubbio che una tale pace preliminare avrà un favorevole effetto psicologico sul mondo.

Balfour spieva che prima della fine di marzo potrà intraprendere questa pace preliminare la quale costituirebbe un passo verso la pace universale. Non dobbiamo perdere di vista — continua Balfour — che una delle più importanti questioni da risolvere è quella circa la parte che i nostri fratelli al di là dell'Atlantico avranno nell'avvenire del mondo. Un'immenza responsabilità pesa sui pubblici americani. Le parti che gli americani hanno fatto nella guerra è stata importante. Il loro scopo non sarebbe arrosto che per metà, se era che la guerra è terminata non partecipassero ad una impresa ancora più grande: ossia a quella di preparare la pace.

### Liberità di transito

**PARIGI**, 3 (Stefani) Un comunicato ufficiale britannico dice: «Ieri l'altro al ministero dei lavori pubblici si riunì la sotto-commissione per la libertà del traffico. Essa iniziò la discussione del progetto di convenzione preparato dal comitato di redazione della sotto-commissione stessa: una nuova riunione per esaurire la discussione avrà luogo oggi alle 17.30.

## Corriere d'Italia Camera italiana

**ROMA**, 3. (A. S.) — Sotto la presidenza del vicepresidente on. Nava, la seduta cominciò alle 14. Amici Giovanni, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato. Manda saluti ai reduci vittoriosi. Marchetti: La questo momento le truppe del presidio di Roma, giorno per giorno conquistata, già giunte alla cima del monte Mario e coperto dalle loro bandiere, si ammucchiavano presso la porta della città, ove saranno accolte dalle rappresentanze cittadine del popolo che le accompagnavano per le vie della capitale col applauso più fervido, più commosso e più sinceroso. La questa rappresentanza dell'esercito noi vediamo tutti i soldati e tutti i marescialli d'Italia, capi e gradi, che hanno combattuto nel trionfo della libertà e della giustizia nel mondo, per la grandezza, per l'onore, per l'unità di Italia.

Noi vediamo in questa rappresentanza il sacrificio di tutti i martiri e di tutti gli eroi, gli stenti di tutti i testimoni, le lagrime delle madri e delle sposi.

Credo di interpretare il sentimento dei colleghi pregando il nostro illustre presidente di essere interpretato, ripetendo in quest'ora l'omelia di simezzo e di dirgli: «La conferenza della pace, in cui i due Comitati la riconoscono, ha finito la sua misura a chi tutti ha lasciati i comodi domestici e gli affetti più sacri per correre a mettere a rischio la propria fortuna, e come essa si è fatta nella vita e la fortuna di quanto aveva di più sentimento caro. (Viri applaudiscono).

## GERMANIA Assemblea costituenti. Si discute ancora sul progetto della costituzione

**ZURIGO**, 1. (A. S.) Riferito. — Si ha da Weimar: «All'assemblea nazionale proseguono le discussioni sul progetto della costituzione.

Delbrück, tedesco nazionale, dice di credere che la Monarchia avrebbe potuto attuare per lo più ampie rivendicazioni dell'estrema sinistra. Lo oratore depone che alla stessa abbattuta l'antica costituzione creata da Bismarck.

Koch, democristiano, dichiara che non si opera bismarckiana è perduta: viene assistito l'unità dell'impero, la quale sarà completata mediante la unione con l'Austria tedesca.

La Monarchia si sarebbe salvata se

Lire 25 al com. Lire 15; al triest. Lire 6. — Per l'intero spazio postale in più. — UNA COPIA cent. 10. UNA COPIA ARRETRATA cent. 20. — Non si restituiscono i manoscritti. UFFICI DI REDAZIONE in Via Sismonio 3. — Telefono N. 153. UFFICI D'AMMINISTRAZIONE in Via Sismonio 3. — Telefono 158. — ORARIO DI REDAZIONE dalle 17 ore in poi.

### D'oltre Oceano.

Il prestito della Vittoria  
WASHINGTON, 2 (A. S.) Malgrado l'ostacolismo repubblicano fu approvato il progetto di legge riguardante il prestito della vittoria per 7 miliardi.

### Fiume

L'impressionante fattaccio  
la Città San Vito

**FUMO** — È avvenuto nei giorni scorsi nella Città San Vito: Nel breve spazio di 2 a 4 mesi, durante una zuffa fra tre individui, una cedde a terra morto colpita da due colpi di rivoltella, un altro rimane gravemente ferito a colpi di pugnali; il terzo prese la fuga.

La notizia si diffuse rapidamente suscitando vivi commenti. Una folla armata estremisti subì la Città San Vito ed adiacenze. E' la più disperata variazione furiosa sulla base della tesi di fatto.

Sul fatto il nostro "reporter" ha fatto la prima sul luogo ci fornisce i seguenti dettagli:

**I primi dettagli**  
Erano le 16.25 quando nella Città San Vito proprio dinanzi al Bar "Abbia" tre individui dopo avere scambiato di parole che degneranno di essere citati, s'accorse una zuffa. Una folla di risanati che prima erano a capo di una strada, si sparpagliarono in direzioni opposte, mentre molti altri, dai quali erano usciti con le armi, si sparpagliarono come quelli a cui si sparpagliano i polli. E' stato colpito a morte, a terra si erano gettati un malcapitato gridava disperatamente aiuto, il malcapitato gridava di aiuto.

Alla guida accorse il carabiniere Giuseppe Sibetta, il servizio nella vicina via del Duca. Il carabiniere, volendo intervenire e separare i contendenti esplose un colpo di rivoltella in aria. Uno per chi era malgrado ciò e i risanati delle intimazioni quali continuavano a colpire di coltello il loro avversario, pur l'uno contro gli aggressori e face fumo. L'individuo che portava gli stravolti stramazzò morto a terra. L'altro, che colpito a morte, cadde preso di lui semivivente; il terzo si dette alla fuga.

### Scorrere — Primi ritrovati

Il carabiniere sollevarsi l'individuo accusandolo a suo favore di alcuni presunti rei trasportati prima nelle ferrovie Cattolica e poi lo accompagnò all'ospedale.

Nel frattempo l'ufficiale di polizia del reggimento dei granatieri impegnato nello scorrere di S. Vito accese sul luogo con alcuni granatieri, fece agguato, e dopo di averlo potuto il vedevano che aveva la faccia orribilmente deformata forse colpito. Subito dopo, arrivati dall'agente Fazio, furono su lungo l'impiegato d'ipotesi della questione sig. Fazio col consigliere sig. Beaman e una squadra di agenti.

L'ucciso venne identificato dalla proprietaria del Buffet "Abbia" per Alessandro Klinger, d'anni 36, dall'Ungheria, ex sottufficiale dell'esercito austro-ungarico, ora affiliato.

Risultò che era stato colpito da due prelievi di rivoltella alla faccia. Uno era penetrato sopra la bocca; l'altro sotto la tempesta; inoltre aveva ferite di coltellate alla mano sinistra.

Intanto erano soprappiunti anche il procuratore di Stato don Vasco Lisch e il giudice inquirente sig. Koenig.

Da che giudice

**OLANDA**

L'arrivo d'un ospite discaro

**AMSTERDAM**, 1. (A. S.) — Il generale Von Lettow Vorbeck, ex-comandante delle truppe tedesche nell'Africa orientale è giunto mercoledì scorso a Rotterdam ed è ripartito per la Germania col suo stato maggiore.

### JUGOSLAVIA

Transfusione

**TRIESTE**, 3. (Il "Novo Vrijeme" di Zagabria del 25 febbraio comunica il dott. Lucic da cui presidente della Lega nazionale croata, entra a far parte del nuovo partito democratico jugoslavo per il semplice motivo che non venne nominato delegato benal del Consiglio di Stato.

Da che giudice

**TRIESTE**, 3. — Il "Nordica Politika" di Zagabria comincia l'azione della stampa italiana e quella jugoslava sulle sue cause: «Due giornalisti italiani non possono dire che sono ricchi di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una al collo, iniziate a sanguinare e una del monsone.

La stampa italiana si serve dei punti di Vittorio per appoggiare le proprie cause: «Una giornalista italiana, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giornata si sono aggiornati, sono stati informati che la sorella, che pure non possiamo dire che sia ricca di spirito come i francesi oppure sei seri come gli inglesi, però debbiamo riconoscere che sono in tutto superiore allo stesso jugoslavo, infatti a Trieste, Va Pekarova, N. 14. Egli avrà riconosciuto due ferite di coltellate, ma alla testa e una del monsone.

Le giornali jugoslavi, che in questa giorn

Gi fu di buon ammiragliazzo ed il co-socio ricco d'esperienza di Augstro. A quelli a cui è legato da vicini: Gli auguri più fervidi al simpatico artista.

### TRIBUNALI

Furto di castagnes

Andrea Rubinić, fr. Andrea de Chervò, d'anni 52, incamminato e Zs. Nikić d'anni 50, da Ponte, incamminato, erano accusati di aver nella notte dei 10 all' 11 febbraio 1918 tolto, in compagnia fra loro, dalla villa del pirocafo "Kolovar" 120 chili di castagne del valore di cor. 315.

Gli accusati comparsi ieri al Tribunale negarono il fatto loro addossato.

Il teste Jurich che quel giorno faceva la guardia a bordo conferma la accusa. Dalla lettura delle prove processuali si rileva che il teste Jurich si accorse tosto del fatto che rispondeva immediatamente negli accusati gli autori del reato.

Il teste Zz. depone che si allontanò dal pirocafo assieme a suo cognato Z. e il quale costituitamente non aveva preso le carogne.

La corte prese conchiusa di pronunciare il dibattimento per assumere altre prove.

Presidente: Il cons. Colombia; giudici: Corazza, Silvestri e Muha; P. M. Stato: Dif. ufficio: Della Zona.

**Le mense dei marocchi croceti**

E comunque davanti al Tribunale militare di guerra il parrotto di Marzana don Matteo Skabie. Doveva rispondere del reato previsto dall'art. 10 dello statuto del bandi del comandante in capo della flotta marittima di Pola.

Aperito il dibattimento, vien letto lo atto d'accusa. Risulta che l'accusato il 25 dicembre scorso scrisse e fece affigere sulla porta della sua chiesa due manifesti in croceto, col quali ostentava all'edir contro gli italiani. C'erano, fra l'altro, queste testuali parole: «li morti tedeschi non ci ha tehdessi; così non ci è nuotata l'Italia; Marzana è croceta. Chi desidera tocchi pure il leone».

Interrogato, il prete dice di non essere mai stato minacciato in faccende politiche; di aver scritto, sì, i manifesti in un momento di stanchezza morale e di non aver inteso tacitare all'odio. I manifesti eran diretti, secondo lui, contro persone che imbrattavano i muri della chiesa con sacrileghi molti e carboni.

Osserva poi d'aver esortato il popolo alla calma il giorno dell'occupazione, di aver provvisto di alloggi gli ufficiali italiani o di aver offerto in loro onore un fastino. Confessa di avere un carattere molto impulsivo e di avere molto.

I testimoni depoigno avvalorando la sua presenza e poco adedicante confessione.

Il P. M. sciolte l'accusa e chiude la cessione del prete. Il difensore, in una brillante arringa, scalza le accuse e chiude l'assenzione e nel caso di condanna, la mitigante per l'infirmità mentale del soggetto.

I giudici si ritirano per breve tempo nello studio del consiglio. Usciti, il presidente legge la sentenza, per cui il reverendo Skabie è condannato a sei mesi di carcere militare, da convertirsi in detenzione per un equal tempo, e al pagamento delle spese processuali. Ma in virtù del decreto reale d'amnistia gli viene condonata la pena. Ed egli viene fatto me su in libertà.

### DALLA VENEZIA GIULIA

DA TRIESTE

Le onoranze ai due senatori

triestini

Una giornata sfogliata di sole primaverile, nell'aria un tepore estazzante della primaria vegetazione e la citta veste del gran paese. La bandiera degli uffici pubblici, bandire dalle finestre, e la resurrezione di Trieste per questo nuovo vento di vita, una nuova patria, il triste via al nostro patrio, Arturo Horla e Alfonso Valerio, due nomi che due concordi.

Treccia tutta volte loro ricordate, maggio e si raccolse nella mattina, scatenò le sue emozioni e le sue associazioni, e i suoi vassalli e le sue destinate e plaudente ad acciuffare i suoi comitati, il sindaco Valerio e l'on. Horla.

**LA SUGGIARSCA**  
Quemone di Pierre Gourdon.  
Edizione Baudotone Nellina autorizzata

«Non farsi meglio d'andarci io stesso» si domandava il signor Van den Berghe. Questa parola di inquisitore non gli sorrideva punto. E poi egli era così «tutto verso se stesso ch'aveva paura di non essere abbastanza intrattenevo. Per di più altri urgenti lo trattenevano in Belgio. E poi Ghislain si sarebbe incuriosito di vederlo arrivare e si sarebbe domandato chi era, per il quale era destinato, un pomeriggio Ghislain entrò in biblioteca col cappello in testa e l'ombrello in mano.

— Dunque, sì, non venisti?

— Dova?

— Ma, alla «Buona Accoglienza».

Alla 11 la Piazza Oberdan era zeppa. Tutte le associazioni cittadine se avevano aderito all'idea della manifestazione, la quale gerò russi imponeva prima di tutti partecipare alle infinite schiere dei cittadini. Il corteo formatosi percorse la via XXV ottobre e S. Antonio, il Corso V. E. M., la Piazza dei Signori, la strada che porta alla villa, acciuffando fuggitivamente ai nozzi dei signori Valerio che si affacciò commosso al balcone del palazzo municipale a ringraziare i presenti. Il signor Valerio e il signor Stato e Giustizia e le accompagnatrici si riferirono qui all'indirizzo dell'on. Horla.

La manifestazione quindi si sciolté e le varie associazioni, tornando alle rispetive sedi, si riunirono ancora la città con i loro concerti.

### DA CAPODISTRIA.

Il gruppo della Giovane Italia. Di questi giorni si è costituito anche nella nostra città il gruppo della «Giovane Italia», l'associazione patriottica che si rese tanto famosa nel periodo della resistenza. Il gruppo della Giovane Italia, per la massoneria opera di propaganda e di azione. La costituzione del gruppo cittadino è stata salutata con estasiante da tutte le parti. Chi aderisce sono numerosi ed appartenenti a tutti i ceti della popolazione.

### DA PIEMONTE.

Quarta sala delle elezioni per l'ergendo ricordato. I risultati raduni per la fascia di Italia Fabio Filzi — Ettore Cavigliano — Francesco Dobrila.

Compagno mili. Cor. 17 — Da un gruppo democristiano. Della famiglia di Pavia, il Cor. 10, il Consiglio dei rappresentanti della «Domenica del Corriere» per la pubblicazione delle fotografie della casa ovvero Fabio Filzi Lire 5. Miss Sestina nominata da Pavia.

Ballo «Pro cultura». Il Circolo democratico ha allestito un ballo a favore del comitato «Pro Cultura», che feste regolarmente. Il Teatro Sociale riguardava d'uno pubblico vario, elegante e pieno.

Siamo un'orchestrina, diretta dal maestro Tassan, organizzata direttamente dal nostro circolo democratico.

L'incasse è stata la straordinaria cifra che dev'essere riferissemno. Infatti si discorre di qualche migliaio di corone.

Direttore: Dott. Antonio Deberti. Segretario responsabile: Bernardo Stafetta. Editore: Stab. tip. Francesco Rocco Pavia.

### PIERINA BENDEK

donna 25 anni.

Scopri la mia voglia rispetta alla mia età. I doni soffrono non dicono. Il triste annuncio agli altri paradi, amici e conoscitori. I funerali segneranno oggi alle ore 8 pm, dell'oratorio di San Giacomo.

Pavia, 4 marzo 1919.

Stefano, Paolino, genitori — Vittorio, Spoto, Rodeca, Giuseppe e Stefano, fratelli.

Beppe lungo soffrire si sposa l'altro la nostra aderita

**Fedora de Castro**  
donna 25

Ricordando i sentimenti del più profondo dolore, i funerali della nostra sorella segnati martedì 5 cor., alle ore 15.30, portato dalla Cappella di Santa Croce.

Pavia, 4 marzo 1919.

Giorgio e Maria, genitori — Narciso e Giovanna, fratelli — Vittorio, Nereo, Rita, Giacomo, Stefano, Maria, sorella — Ettore Radi, cognato — Olinto Radi, nipote, nonché gli altri ex eredi.

Pavia, 4 marzo 1919.

Non sono mai stato così dispiaciuto come oggi. Mi dispiace di non poter partecipare ai funerali di mio fratello, Arturo Horla e Alfonso Valerio, due nomi che due concordi.

Treccia tutta volte loro ricordate, maggio e si raccolse nella mattina, scatenò le sue emozioni e le sue associazioni, e i suoi vassalli e le sue destinate e plaudente ad acciuffare i suoi comitati, il sindaco Valerio e l'on. Horla.

### RINGRAZIAMENTO

Così amico conosciuto, la settecentesca

dal profondo del cuore, accolto il signor Direttore Prof. Ettore Poffa, che il Corpo insegnante e le allieve del Liceo provinciale hanno sempre tenuto buone e gentilissime persone che soltanto i loro e i loro interlocutori ai funerali della nostra aderita

**LISETTA**

Vorranno prender parte ai nostri innamorati. Vedano i nostri ositi ringraziamenti anche a coloro che sono signori. Dr. Cesare Pesci, Signor Giacomo, Signor Riccardo Dr. Ugo Borrelli Sibilia, che con le loro ospiti, e i suoi amici, Arturo Horla e Alfonso Valerio, due nomi che due concordi.

Treccia tutta volte loro ricordate, maggio e si raccolse nella mattina, scatenò le sue emozioni e le sue associazioni, e i suoi vassalli e le sue destinate e plaudente ad acciuffare i suoi comitati, il sindaco Valerio e l'on. Horla.

Pavia, 4 marzo 1919.

Famiglia Zagorec.

Signor Reichenbach vi ha invitato ieri.

Vol aveva accettato.

— Ah! è vero. Dimenticavo. Che ti pare Ghislain, posso uscire così?

— Lo credo bene, ne. Vol si veduto sempre insopportabilmente.

Era vero. Senza riserba non' e' mai che non si confessa più alla sua, il signor Van den Berghe, sono egli buon flamingo, aveva per i suoi vestiti e per la sua persona una cura meticolosa. Non ebbe che a piendere i guanti, la massa e l'orologio, e poche, senza alcun ritardo, accompagnare sua nipote.

Poi, volitasse verso Ghislain, e sembra già aperto, come per una trahice, benevolenza:

— Veleti andare a giocare al tennis, signorina? La compagnia di giovani fa assegni su di voi.

La fanciulla accettò con piacere.

— Voi avete fatto costruire questo tennis da poco? domandò il signor Van den Berghe.

— Si. E ho scelto il posto dove si gode la più bella vista. E' vero molto bello.

I due uomini accompagnaron la signorina Ghislain fino allo spianato betonato, richiuso con una rete, dove già avevano iniziato il gioco due giovani beli abiti e svelti e le figlie del padrone un po' mani agili.

Ghislain fu accolta da queste con entusiasmante dimostrazioni d'amicizia.

Appena raggiunto il cancello, il cui nome era il nome scelto per la sua casa, da parte di loro vincente, il signor Ghislain, posso uscire così?

— V'attendevate con impazienza, mio caro signor Van den Berghe, disse egli con violenti sfiori di manica che davano delle scosse alla sua buona rosa e facevano danzare gli occhiali d'oro.

— Dunque, sì, non venisti?

— Dove?

— Ma, alla «Buona Accoglienza».

Alle 11 la Piazza Oberdan era zeppa. Tutte le associazioni cittadine se avevano aderito all'idea della manifestazione, la quale gerò russi imponeva prima di tutti partecipare alle infinite schiere dei cittadini. Il corteo formatosi percorse la via XXV ottobre e S. Antonio, il Corso V. E. M., la Piazza dei Signori, la strada che porta alla villa, acciuffando fuggitivamente ai nozzi dei signori Valerio che si affacciò commosso al balcone del palazzo municipale a ringraziare i presenti. Il signor Valerio e il signor Stato e Giustizia e le accompagnatrici si riferirono qui all'indirizzo dell'on. Horla.

La manifestazione quindi si sciolté e le varie associazioni, tornando alle rispettive sedi, si riunirono ancora la città con i loro concerti.

DA CAPODISTRIA.

Furto di castagnes

Andrea Rubinić, fr. Andrea de Chervò, d'anni 52, incamminato e Zs. Nikić d'anni 50, da Ponte, incamminato, erano accusati di aver nella notte dei 10 all' 11 febbraio 1918 tolto, in compagnia fra loro, dalla villa del pirocafo "Kolovar" 120 chili di castagne del valore di cor. 315.

Gli accusati comparsi ieri al Tribunale negarono il fatto loro addossato.

Il teste Jurich che quel giorno faceva la guardia a bordo conferma la accusa. Dalla lettura delle prove processuali si rileva che il teste Jurich si accorse tosto del fatto che rispondeva immediatamente negli accusati gli autori del reato.

Il teste Zz. depone che si allontanò dal pirocafo assieme a suo cognato Z. e il quale costituitamente non aveva preso le carogne.

La corte prese conchiusa di pronunciare il dibattimento per assumere altre prove.

Presidente: Il cons. Colombia; giudici: Corazza, Silvestri e Muha; P. M. Stato: Dif. ufficio: Della Zona.

**Le mense dei marocchi croceti**

E comunque davanti al Tribunale militare di guerra il parrotto di Marzana don Matteo Skabie. Dovette rispondere del reato previsto dall'art. 10 dello statuto del bandi del comandante in capo della flotta marittima di Pola.

Aperito il dibattimento, vien letto lo atto d'accusa. Risulta che l'accusato il 25 dicembre scorso scrisse e fece affigere sulla porta della sua chiesa due manifesti in croceto, col quali ostentava all'edir contro gli italiani. C'erano, fra l'altro, queste testuali parole: «li morti tedeschi non ci ha tehdessi; così non ci è nuotata l'Italia; Marzana è croceta. Chi desidera tocchi pure il leone».

Interrogato, il prete dice di non essere mai stato minacciato in faccende politiche; di aver scritto, sì, i manifesti in un momento di stanchezza morale e di non aver inteso tacitare all'odio. I manifesti eran diretti, secondo lui, contro persone che imbrattavano i muri della chiesa con sacrileghi molti e carboni.

Osserva poi d'aver esortato il popolo alla calma il giorno dell'occupazione, di aver provvista di alloggi gli ufficiali italiani o di aver offerto in loro onore un fastino. Confessa di avere un carattere molto impulsivo e di avere molto.

Il teste Zz. depone che si allontanò dal pirocafo assieme a suo cognato Z. e il quale costituitamente non aveva preso le carogne.

La corte prese conchiusa di pronunciare il dibattimento per assumere altre prove.

Presidente: Il cons. Colombia; giudici: Corazza, Silvestri e Muha; P. M. Stato: Dif. ufficio: Della Zona.

**Le mense dei marocchi croceti**

E comunque davanti al Tribunale militare di guerra il parrotto di Marzana don Matteo Skabie. Dovette rispondere del reato previsto dall'art. 10 dello statuto del bandi del comandante in capo della flotta marittima di Pola.

Aperito il dibattimento, vien letto lo atto d'accusa. Risulta che l'accusato il 25 dicembre scorso scrisse e fece affigere sulla porta della sua chiesa due manifesti in croceto, col quali ostentava all'edir contro gli italiani. C'erano, fra l'altro, queste testuali parole: «li morti tedeschi non ci ha tehdessi; così non ci è nuotata l'Italia; Marzana è croceta. Chi desidera tocchi pure il leone».

Interrogato, il prete dice di non essere mai stato minacciato in faccende politiche; di aver scritto, sì, i manifesti in un momento di stanchezza morale e di non aver inteso tacitare all'odio. I manifesti eran diretti, secondo lui, contro persone che imbrattavano i muri della chiesa con sacrileghi molti e carboni.

Osserva poi d'aver esortato il popolo alla calma il giorno dell'occupazione, di aver provvista di alloggi gli ufficiali italiani o di aver offerto in loro onore un fastino.

La corte prese conchiusa di pronunciare il dibattimento per assumere altre prove.

Presidente: Il cons. Colombia; giudici: Corazza, Silvestri e Muha; P. M. Stato: Dif. ufficio: Della Zona.

**Le mense dei marocchi croceti**

E comunque davanti al Tribunale militare di guerra il parrotto di Marzana don Matteo Skabie. Dovette rispondere del reato previsto dall'art. 10 dello statuto del bandi del comandante in capo della flotta marittima di Pola.

Aperito il dibattimento, vien letto lo atto d'accusa. Risulta che l'accusato il 25 dicembre scorso scrisse e fece affigere sulla porta della sua chiesa due manifesti in croceto, col quali ostentava all'edir contro gli italiani. C'erano, fra l'altro, queste testuali parole: «li morti tedeschi non ci ha tehdessi; così non ci è nuotata l'Italia; Marzana è croceta. Chi desidera tocchi pure il leone».

Interrogato, il prete dice di non essere mai stato minacciato in faccende politiche; di aver scritto, sì, i manifesti in un momento di stanchezza morale e di non aver inteso tacitare all'odio. I manifesti eran diretti, secondo lui, contro persone che imbrattavano i muri della chiesa con sacrileghi molti e carboni.

Osserva poi d'aver esortato il popolo alla calma il giorno dell'occupazione, di aver provvista di alloggi gli ufficiali italiani o di aver offerto in loro onore un fastino.

La corte prese conchiusa di pronunciare il dibattimento per assumere altre prove.

Presidente: Il cons. Colombia; giudici: Corazza, Silvestri e Muha; P. M. Stato: Dif. ufficio: Della Zona.

**Le mense dei marocchi croceti**

E comunque davanti al Tribunale militare di guerra il parrotto di Marzana don Matteo Skabie. Dovette rispondere del reato previsto dall'art. 10 dello statuto del bandi del comandante in capo della flotta marittima di Pola.

Aperito il dibattimento, vien letto lo atto d'accusa. Risulta che l'accusato il 25 dicembre scorso scrisse e fece affigere sulla porta della sua chiesa due manifesti in croceto, col quali ostentava all'edir contro gli italiani. C'erano, fra l'altro, queste testuali parole: «li morti tedeschi non ci ha tehdessi; così non ci è nuotata l'Italia; Marzana è croceta. Chi desidera tocchi pure il leone».

Interrogato, il prete dice di non essere mai stato minacciato in faccende politiche; di aver scritto, sì, i manifesti in un momento di stanchezza morale e di non aver inteso tacitare all'odio. I manifesti eran diretti, secondo lui, contro persone che imbrattavano i muri della chiesa con sacrileghi molti e carboni.

Osserva poi d'aver esortato il popolo alla calma il giorno dell'occupazione, di aver provvista di alloggi gli ufficiali italiani o di aver offerto in loro onore un fastino.

La corte prese conchiusa di pronunciare il dibattimento per assumere altre prove.

Presidente: Il cons. Colombia; giudici: Corazza, Silvestri e Muha; P. M. Stato: Dif. ufficio: Della Zona.

**Le mense dei marocchi croceti**

E comunque davanti al Tribunale militare di guerra il parrotto di Marzana don Matteo Skabie. Dovette rispondere del reato previsto dall'art. 10 dello statuto del bandi del comandante in capo della flotta marittima di Pola.

Aperito il dibattimento, vien letto lo atto d'accusa. Risulta che l'accusato il 25 dicembre scorso scrisse e fece affigere sulla porta della sua chiesa due manifesti in croceto, col quali ostentava all'edir contro gli italiani. C'erano, fra l'altro, queste testuali parole: «li morti tedeschi non ci ha tehdessi; così non ci è nuotata l'Italia; Marzana è croceta. Chi desidera tocchi pure il leone».

Interrogato, il prete dice di non essere mai stato minacciato in faccende politiche; di aver scritto, sì, i manifesti in un momento di stanchezza morale e di non aver inteso tacitare all'odio. I manifesti eran diretti, secondo lui, contro persone che imbrattavano i muri della chiesa con sacrileghi molti e carboni.

Osserva poi d'aver esortato il popolo alla calma il giorno dell'occupazione, di aver provvista di alloggi gli ufficiali italiani o di aver offerto in loro onore un fastino.

La corte prese conchiusa di pronunciare il dibattimento per assumere altre prove.

Presidente: Il cons. Colombia; giudici: Corazza, Silvestri e Muha; P. M. Stato: Dif. ufficio: Della Zona.

**Le mense dei marocchi croceti**

E comunque davanti al Tribunale militare di guerra il parrotto di Marzana don Matteo Skabie. Dovette rispondere del reato previsto dall'art. 10 dello statuto del bandi del comandante in capo della flotta marittima di Pola.

Aperito il dibattimento, vien letto lo atto d'accusa. Risulta che l'accusato il 25 dicembre scorso scrisse e fece affigere sulla porta della sua chiesa due manifesti in croceto, col quali ostentava all'edir contro gli italiani. C'erano, fra l'altro, queste testuali parole: «li morti tedeschi non ci ha tehdessi; così non ci è nuotata l'Italia; Marzana è croceta. Chi desidera tocchi pure il leone».

Interrogato, il prete dice di non essere mai stato minacciato in faccende politiche; di aver scritto, sì, i manifesti in un momento di stanchezza morale e di non aver inteso tacitare all'odio. I manifesti eran diretti, secondo lui, contro persone che imbrattavano i muri della chiesa con sacrileghi molti e carboni.

Osserva poi d'aver esortato il popolo alla calma il giorno dell'occupazione, di aver provvista di alloggi gli ufficiali italiani o di aver offerto in loro onore un fastino.

La corte prese conchiusa di pronunciare il dibattimento per assumere altre prove.

Presidente: Il cons. Colombia; giudici: Corazza, Silvestri e Muha; P. M. Stato: Dif. ufficio: Della Zona.

**Le mense dei marocchi croceti**

E comunque davanti al Tribunale militare di guerra il parrotto di Marzana don Matteo Skabie. Dovette rispondere del reato previsto dall'art. 10 dello statuto del bandi del comandante in capo della flotta marittima di Pola.

Aperito il dibattimento, vien letto lo atto d'accusa. Risulta che l'accusato il 25 dicembre scorso scrisse e fece affigere sulla porta della sua chiesa due manifesti in croceto, col quali ostentava all'edir contro gli italiani. C'erano, fra l'altro, queste testuali parole: «li morti tedeschi non ci ha tehdessi; così non ci è nuotata l'Italia; Marzana è croceta. Chi desidera tocchi pure il leone».

Interrogato, il prete dice di non essere mai stato minacciato in faccende politiche; di aver scritto, sì, i manifesti in un momento di stanchezza morale e di non aver inteso tacitare all'odio. I manifesti eran diretti, secondo lui, contro persone che imbrattavano i muri della chiesa con sacrileghi molti e carboni.

Osserva poi d'aver esortato il popolo alla calma il giorno dell'occupazione, di aver provvista di alloggi gli ufficiali italiani o di aver offerto in loro onore un fastino.

La corte prese conch